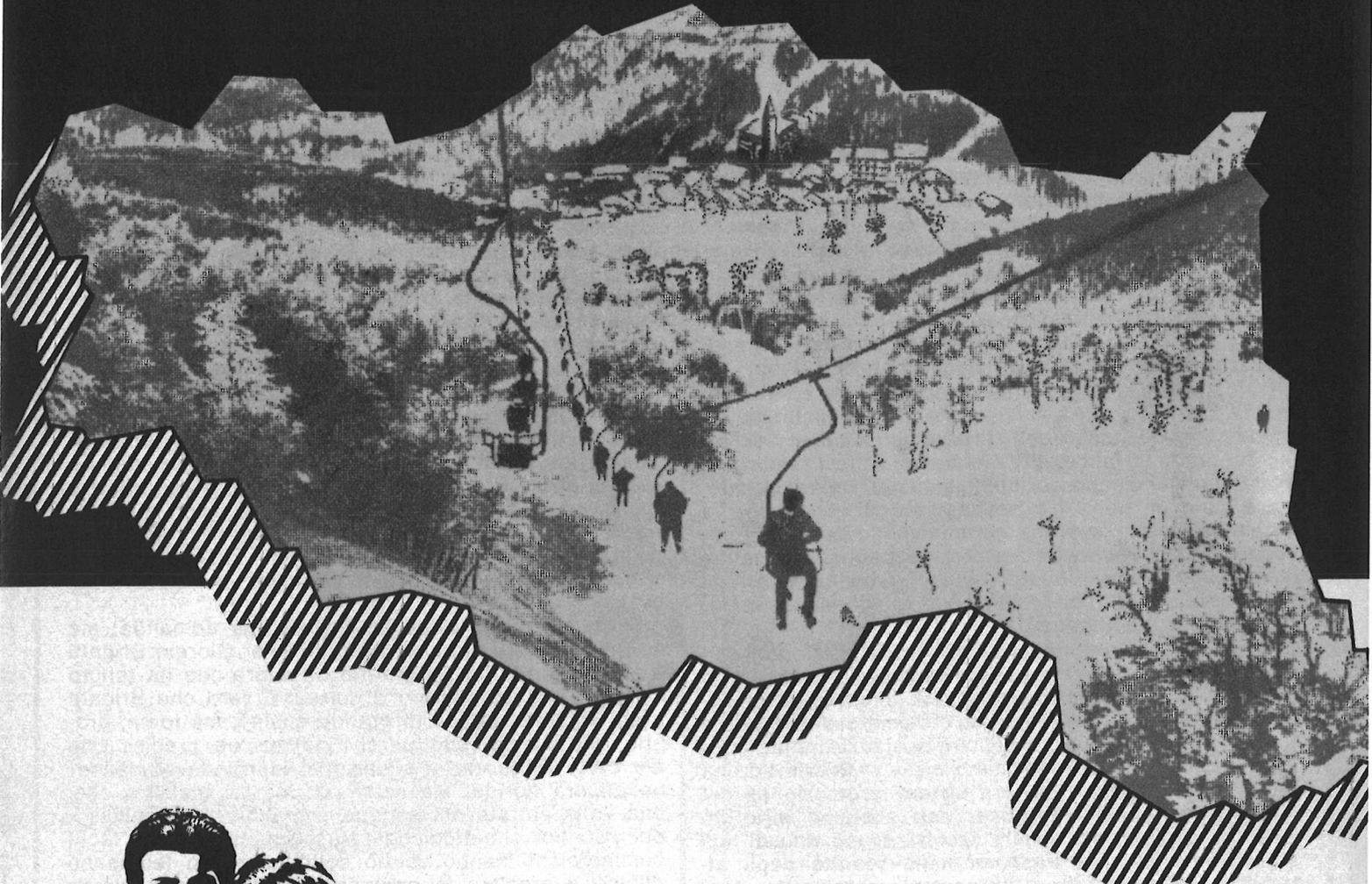


Sull' Appennino di Emilia Romagna la tua vacanza è più lunga (ci arrivi prima, puoi starci di più)



La bianca neve di una volta qui c'è ancora. Per sciare o, magari per farci a pallate con i figli. E quando non c'è la neve allora si può camminare alla ricerca di panorami nuovi o fermarsi a gustare le specialità della nostra cucina.

E' comunque il modo migliore di staccarsi dalla settimana passata e di ricaricarsi per la prossima.

Ed è anche un modo di scoprire che, l'Emilia-Romagna ha sempre da offrirci più di quel che crediamo.

l'Emilia Romagna ricambia chi l'ama

Per informazioni: Enti Provinciali Turismo

Assessorato al Turismo della Regione Emilia Romagna

I NEGOZIANTI: MA COS'E' QUESTA CRISI?

« Devo dire che gli affari di quest'ultimo periodo mi hanno ampiamente soddisfatto. Devo anche aggiungere che rientrando dalle ferie vedevo l'avvenire tutt'altro che roseo, e tutte le notizie che circolavano non erano certo adatte ad infondere entusiasmo. Invece, nei mesi di ottobre e novembre, il mercato ha tirato in maniera brillante e ad una sosta nei primi dieci giorni di dicembre ha fatto seguito un volume di vendite nel periodo prenatalizio per niente inferiore a quello degli anni passati ». Questa affermazione è stata fatta a Nevesport dal signor Reggiori Diana, titolare di uno dei centri di attrezzatura per sport invernali più noti di Milano.

Il nostro intervistato, tuttavia, ha tenuto a sottolineare che il settore che ha maggiormente sostenuto le vendite è stato quello dell'attrezzatura tecnica (sci, attacchi, scarponi eccetera) mentre qualche flessione si è avvertita nel campo dell'abbigliamento. Del resto, questo è stato un po' il motivo base su cui si è svolta la nostra inchiesta, condotta nel capoluogo lombardo per conoscere se Babbo Natale è stato magnanimo anche questa volta, con tutte quelle nubi che sembrava si addensassero sul suo cammino e su quello delle ferie sciatorie degli italiani.

Ascoltiamo altre campane. Nei grandi magazzini milanesi si conferma l'andamento favorevole di un certo tipo di prodotti. Il dottor De Liberi, importante funzionario di un grande complesso commerciale di corso Vercelli, non ha esitato a definire sostanzialmente buono il giro economico dell'ultimo mese: « **Grazie ad una perfetta programmazione e a sistemi promozionali del tutto aderenti alla tradizione, non abbiamo avvertito nessuna crisi. O, per essere precisi, siamo rimasti agli standard degli anni trascorsi nelle vendite degli attrezzi. E qui voglio citare un esempio preciso: lo stoccaggio previsto, e di notevole dimensione, degli sci Viva della Rossignol è stato da noi esaurito. Una flessione, invece, c'è stata nell'abbigliamento, ma non capace di preoccupare** ».

Dunque, la conferma di questa situazione arriva anche dai grandi magazzini, dove, certo, il termometro può essere controllato da un'organizzazione che non lascia niente al caso. Ma i rimarchevoli aumenti di prezzo non hanno influenzato il mercato e le scelte? Per il vicedirettore del complesso di corso Vercelli, il problema non si è neppure presentato. I timori esistevano inizialmente, ma a conti fatti bisogna dire che gli sciatori, certamente condizionati dalla loro incommensurabile passione, hanno cercato di ottenere i maggiori sconti possibili per poter accedere senza esitazioni ulteriori all'acquisto. L'aumento dei prezzi, comunque, non è andato oltre il 20 per cento, rispetto al 1973.

Una voce discorde, ma non per questo meno documentata, l'abbiamo ascoltata dalla gentile e squisitamente competente titolare della ditta Fojanini: « **Crisi c'è stata, altroché! Vi ha concorso la mancanza di ne-**

Inchiesta-lampo tra alcuni negozianti milanesi di articoli sportivi. Nonostante il momento difficile della nostra economia, gli affari - durante il periodo natalizio - non sono andati male. Soltanto una lieve flessione nelle vendite dei capi d'abbigliamento.

ve su quasi tutto l'arco alpino, che si è aggiunta ai motivi obiettivi e previsti che coinvolgono una situazione ben più vasta. E lo sci in tutte le sue sfaccettature è un genere voluttuario e perciò destinato a subire tutti i primi contraccolpi di un'economia estremamente critica. In compenso il futuro potrebbe riservare delle sorprese piacevoli: mancando la neve per Natale molte famiglie hanno rimandato al "consumo" di qualche settimana bianca la loro "voglia" di sciare. Credo di poter prevedere un certo boom nei prossimi mesi ». Occorre però suonare le trombe della promozione-vendite per non trovarsi delusi, e la signora Fojanini si è accorta che una campagna come quella del loro Trofeo non solo integra la vecchia clientela ma è capace di rinnovarla soprattutto al di fuori dei condizionamenti della concorrenza, spesso spietata, e qualche volta anche ai limiti del lecito. Le campagne promozionali di tipo sportivo di Fojanini puntano con maggior vigore sui giovani, che potrebbero essere i risolutori della crisi, se attratti con opportuni incoraggiamenti. A scacciarli, c'è il caso di rimanere, domani, senza base.

A questo punto viene spontanea una domanda: ma ad ogni livello il mercato ha retto? Per Giorgio Brigatti è stato soprattutto il prodotto di valore che ha tenuto « sveglio » il registratore di cassa. È vero che Brigatti tratta soltanto articoli di grande qualità, ma forse, proprio per questo, può darci l'indicazione precisa che per certe categorie la situazione finanziaria si mantiene ancora florida. Ma sciare è una tal malattia che, una volta entrata nel sangue, annebbia le dimensioni dei sacrifici che richiede? Neppure per sogno. Molti commercianti hanno voluto sottolineare un fenomeno diffuso e preciso: le categorie meno abbienti hanno fatto una scelta importante, hanno comprato con discernimento. Prima di fare un acquisto, l'oggetto è stato valutato e rivalutato.

Gli aspetti tecnici dello sci o dello scarpone sono stati sottoposti alla critica più ragionevole e, per questo, qualche volta si è preferito, da parte dell'operaio o dell'impiegato, acquistare un modello più caro perché in prospettiva diventa un affare, non obbligando a ripetersi a breve scadenza. Le stesse considerazioni hanno pilotato le compere nel settore dell'abbigliamento. « **Più che alla moda — sottolinea Giorgio Brigatti — si è badato alla qualità. Ecco perché, qualche volta, al "pezzo" unico, caro e imbarazzante, si è preferito quello che andrà bene anche per l'anno prossimo e in tutte le occasioni** ».

Comunque, da una rapida stima effettuata con dati di fatto, i circa trecentomila sciatori milanesi hanno dedicato allo sci quasi cinquanta miliardi di belle lire, nel periodo di Babbo Natale. Ora la neve si metta una mano sulla coscienza, e si faccia sotto a quell'appuntamento a cui è inspiegabilmente mancata finora.

a cura di LUCIANO CORSINI e DANIELA TURRIN

LIRE

MILIA

10

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. 10.000.

eseguito da

residente in

via

sul c/c N. **3/10779** intestato a:

NEVESPORT

Via Bergamo 12 - 20135 MILANO

Addì (1) 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

N.
del bollettario ch 9

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

Indicare a tergo la causale del versamento

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. 10.000.

Lire DIECIMILA

eseguito da

residente in

via

sul c/c N. **3/10779** intestato a:

NEVESPORT

Via Bergamo 12 - 20135 MILANO

Addì (1) 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Spazio riservato all'Ufficio
dei conti correnti

Tassa L.

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

Cartellino
del bollettario

Modello ch 8-bis

L'Ufficiale di Posta

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento

di L. 10.000.

Lire DIECIMILA

eseguito da

residente in

sul c/c N. **3/10779** intestato a:

NEVESPORT

Via Bergamo 12 - 20135 MILANO

Addì (1) 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L.

numerato
il accettazione

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato o il bollo rettangolare numerato.

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante, l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti rispettivo.

L'ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

sci d'altri tempi

GUARDI, SONO APPENA ARRIVATI DALLA NORVEGIA

Un giovanotto alto, sui vent'anni, entrò nel negozio di articoli sportivi. Il commesso gli mosse incontro: « Buongiorno — disse — desidera? ». Il cliente si guardò intorno. Nel negozio vendevano di tutto, selle inglesi e frustini, racchette da tennis e guantoni da boxe, stivaloni da cavallo e scarponi da montagna. E sì, anche sci e attrezzature e capi di abbigliamento per i patiti dello sport bianco. Il giovanotto si diresse deciso verso il reparto-sci, dove stavano allineate in bella mostra alcune decine di « pezzi » di vario prezzo e modello. Solerte come tutti i commessi di negozio, l'altro gli trotterellò dietro: « Appena arrivati dalla Norvegia — disse — betulla, frassino, ickory ... Scelga! ».

Il giovanotto cominciò a guardarseli uno per uno, a misurare la lunghezza, a provare la flessibilità. Poi si informò dei prezzi. « Ne abbiamo di tutti i prezzi, signore — disse il commesso —. Dalle ottantacinque in su. Certo che se lei vuole qualche cosa di eccezionale, questi per esempio ... ». Tolse dalla rastrelliera un paio di sci lucidissimi, di un bel legno color tek: « Allora, capirà, bisogna arrivare sulle centocinquanta, centosettanta ... Ma guardi che meraviglia! ». Il cliente guardò la meraviglia ed emise un sospiro profondo. « Eh, lo so — disse il commesso che aveva capito tutto —, ma possiamo orientarci sul frassino, no? Solido, flessibile, un po' più pesante se vogliamo, ma molto meno caro dell'ickory ... Non le pare? ». Il commesso acciuffò un paio di lunghi legni ricurvi, li accarezzò con mano amorevole, li misurò sul braccio alzato del cliente: « Sembrano fatti su misura per lei — disse —. Sarebbero novantacinque ... ma per lei posso lasciarli a novantadue ... senza i bastoncini, beninteso! ».

« Questo è l'attacco all'alpina, il migliore », disse il commesso. E indicò col dito: « Ecco la cinghia di fissaggio per la punta dello scarpone. Si infila così, poi si tira la cinghia e la si stringe in misura con la fibbia. Quest'altra è la cosiddetta talloniera: circonda la suola della scarpa, gira sul tacco e si fissa con questa levetta, dopo averla messa a punto secondo la misura dello scarpone. Infine, quest'ultima passa sul collo del piede e si lega di fianco con la sua fibbia. Semplice, no? ». Il cliente disse che infatti la cosa era di una semplicità trasparente. E il commesso si permise un consiglio: « Si troverà un po' imbarazzato, le prime volte, sulla neve ... Perché le cinghie di cuoio col gelo si induriscono, poi quando si bagnano si allungano ... Ma basta starci attenti, ci sono i buchi e le fibbie proprio per questo ».

Nel reparto calzature, il commesso disse: « Lasci fare a me: so io quello che ci vuole per lei ». Il giovanotto lasciò fare e si trovò calzato di un paio di superbi scarponi in tutto cuoio, con la suola interamente chiodata e certe zanchette di ferro lungo i bordi e sul tacco che parevano arpioni. « Utilissimi sul ghiaccio », spiegò il commesso che, probabilmente, non aveva mai provato la delizia di una passeggiata su una mulattiera ghiacciata con tutto quel ferro sotto le scarpe. « Novantacinque lire — segnò sul taccuino —, chiodatura compresa ». Per l'abbigliamento, fu deciso di comune accordo per un paio di pantaloni « norvegesi » di pesantissimo panno blu, tipo marina militare, larghi in fondo e infilati nello scarpone; e per un paio di fascette pure blu (c'erano anche rosse, ma « sono mica serie », disse il commesso) da legare attorno alle caviglie per evitare che entrasse la neve. Il tutto fu completato da un maglione di ruvida lana « pura scozzese » — assicurò il commesso —, da uno sciarpone e da un curioso berrettino a becco d'anatra in tessuto blu notte, con paraorecchi e visiera. « Sarà elegantissimo », disse il commesso. Fece la somma: « Fanno duecentosettantacinque lire e venticinque. Si accomodi alla cassa ... ».

La cassiera, una bella bionda con le trecce fin qui, concesse al cliente un ulteriore sconto di venticinque centesimi. Il giovanotto si caricò in spalla sci e bastoncini, afferrò il pacco con gli indumenti e uscì dal negozio. Cominciava a nevicare anche a Milano ed era meglio prendere il tram. Ma, quando arrivò il « 15 » alla fermata, il bigliettario si sporse dalla piattaforma del rimorchio e disse al candidato-passeggero con aria molto severa: « Cont chi robb li, no, sul tram! Ch'ei vaga a pee! ».

POMPEO GRASSI

Spazio riservato alla causale del versamento

LUOGO E DATA DI NASCITA DELL' ABBONATO

(Questi dati sono necessari ai fini della validità dell'assicurazione che può essere contratta soltanto da persone di età compresa fra i 6 e i 65 anni)

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti

N. dell'operazione.

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Verificatore

**NEVE
MODA**

IMPARIAMO A CONOSCERE LE IMBOTTITURE

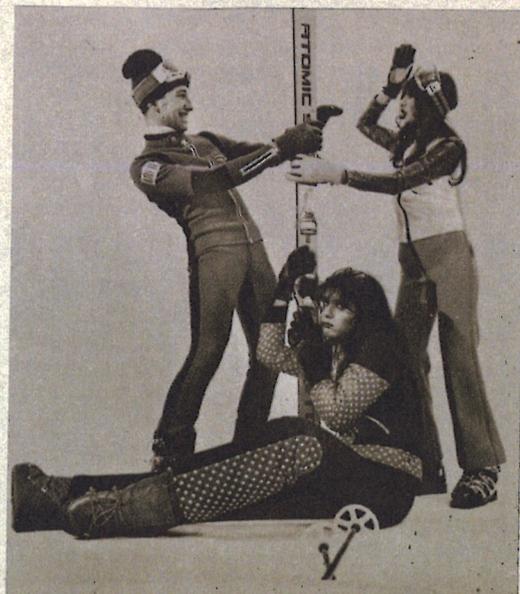
La caratteristica principale di una buona imbottitura è quella di tenere caldo. E questa, infatti, era l'unica funzione legittimamente riconosciuta agli strati d'ovatta che imbottivano le giacche a vento «ancien régime». Ciò è comprensibile perché un tempo non esistevano esigenze di eleganza e di aderenza alla persona, ma soltanto necessità funzionali di protezione. Oggi, con l'avvento delle nuove linee, della nuova «coupe» attillata, le esigenze di protezione termica si accoppiano ad altre esigenze non meno importanti; quelle di realizzare un indumento particolarmente elegante e assolutamente non ingombrante. Le due esigenze, a prima vista e con i mezzi tecnici tradizionali, parrebbero in insanabile contrasto tra di loro, ma è qui che vengono in soccorso gli ultimi ritrovati e le più moderne realizzazioni.

Oggi non si parla più di «ovattone», ma si parla in termini di fibre viniliche (leggi Movil), propileniche (leggi Meraklon) e poliestere (leggi Terital e Diolen), che opportunamente trattate con procedimenti tecnici speciali, in particolare un sistema di lavorazione ad aghi (migliaia di aghi, milioni di aghi), e composte in varie mischie, si concretano nelle moderne imbottiture caratterizzate dall'estrema compressione. Una volta, diciquindici anni fa, occorreva-

SEGUE



Tre completi della Arvil di Milano. Una chiasosa e simpatica giacca a vento a strisce, una salopette in tessuto antiglisse, comoda e adatta alle più freddolose e, per lui, il coordinato per competizione. Sotto: per lei, un completo termico con bande laterali a pois e un coordinato elasticizzato; per lui, un modello con guaina e pantaloni in tinta.



SEGUITO

NEVE
MODA

no fino a settecento grammi di imbottitura per una giacca a vento, e queste giacche erano enormi perché l'ovatta era slegata e vaporosa; oggi bastano trecento grammi di fibre per imbottire una giacca a vento. Queste imbottiture sono praticamente un tessuto « ago-trattato ». Il merito è delle nuove macchine,

che realizzano la lavorazione « a falde agugliate », cioè la falda di ovatta passa nelle macchine che incrociano le fibre. Il risultato è una ovatta che rimane morbida e vaporosa, ma tuttavia debitamente compressa. Le fibre diventano coibenti, pur permettendo una completa traspirazione, e lo spessore è assai ri-

dotto, in aderenza agli attuali canoni della moda sportiva.

Esistono diversi tipi di imbottiture a seconda dei vari tessuti da sci a cui sono destinate. Per il nylon tradizionale, di uso generalizzato, esiste un tipo di agugliato con amplissima varietà di grammatura (da un minimo di sessan-

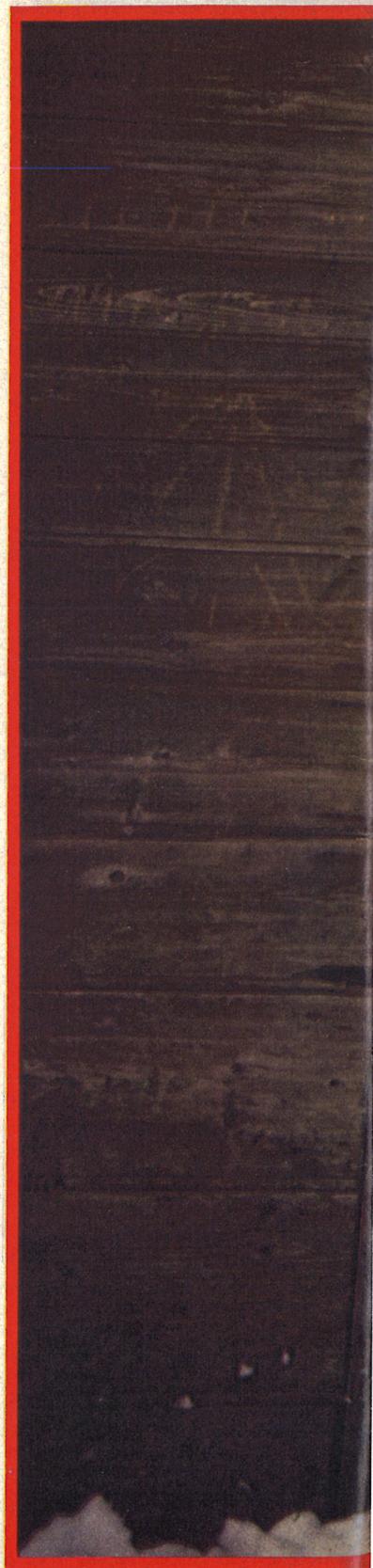


① I belli che vincono con maglioni della Silvy Tricot. La nuova collezione Silvy propone per l'inverno il tutto-strisce in tutti i colori.

② Pantaloni realizzati dalla Ellesse di Perugia con ginocchiera imbottita secondo « l'up-to-date » della moda attuale. La blusa aderente giallo-verdone è caratterizzata da motivi ornamentali bianchi a strisce sulle maniche, il giromanica e i fianchi. Gli stessi motivi sono ripresi nel pantalone. Vivacissimo il gioco cromatico.

③ Completo da uomo molto caldo della Samas di Sondrio. Il collo della giacca a vento è in sintetico. Il pantalone è in velluto elasticizzato. Il giubbotto ha doppie tasche sul davanti ed è chiuso da una lunga zip. E' un capo spigliato, « giovane ».

④ Firmato L'Alpina il maglione blu scuro con fasce laterali chiare sulle braccia. L'elegante binomio maglione-berretto con i suoi classici gioco-colori promuovono a pieni voti il modello.



ta a un massimo di cinquecentocinquanta grammi per metro quadrato): ciò può dare l'idea dell'enorme varietà delle falde protettive che sono in produzione. Si parte, infatti, dalle giacche a vento per lo sci primaverile o estivo, per giungere sino alle famose giacche superimbottite, capaci di sfidare tem-

perature polari. Per il tessuto antiglisse, ora in gran voga, c'è uno speciale agugliato polimerizzato, che si avvale di un tipo esclusivo di colla e che ha una perfetta aderenza con il tessuto esterno. L'antiglisse, come si sa, ha lo svantaggio di essere un tessuto « libero », cioè non resinato. Perciò, fino a poco tem-

po fa, esisteva il problema di trattenere la noiosa peluria che inevitabilmente finiva per filtrare dall'imbottitura interna.

È stato messo a punto, recentemente, un nuovo tipo di procedimento che tratta il fiocco d'ovatta e lo lavora in modo che accetti determinati « collanti ». Si parla in questo ca-

so di fibra semipolarizzata. Al novanta per cento il problema della peluria può considerarsi risolto. In ogni caso, si può ben dire che ormai si è giunti a una elevatissima « personalizzazione » dell'imbottitura, così come in precedenza si tendeva a una « personalizzazione » dell'indumento. **SEQUE**

57



**NEVE
MODA**

SEGUITO

to. Ormai si può dire che ognuno può scegliersi il tipo di imbottitura che desidera, come prima si sceglieva il tipo di giacca a vento o di pantaloni che si preferiva. In alcuni tipi di giacche a vento (di destinazione agonistica) si è arrivati infine a creare una imbottitura « differenziata ».

UNA "COSA" GIUSTA INVERNO IN MAGLIA CON BENETTON

Il new-look della moda invernale ha riconfermato l'importanza e il successo della maglia, sia nel settore dell'abbigliamento sportivo, sia in quello dell'abbigliamento più ricercato ed elegante. La maglia impera, e i maglioni pure, in tutte le loro multiformi versioni. Cosa metto quest'inverno? Il desiderio è sempre il solito: vestirsi in modo personale, elegante e disinvolto senza spendere troppo. La maglia risolve tutti questi problemi, esaudisce in modo pienamente soddisfacente tutti questi desideri. E la Benetton, con la sua vastissima gamma di golf, pullover, giacche di maglia, dolcevita, maglioncini, camicette, insomma con le sue « mille idee-tricot », ci viene in aiuto. La moda Benetton è l'ideale per tutti quelli che amano condurre una vita dinamica, per gli appassionati dei week-end in campagna, per i patiti dello sport, ma anche per le ore di lavoro, per le serate casalinghe, per i pomeriggi domenicali da passare insieme con gli amici. Insomma, è un genere di abbigliamento adatto per tutte le occasioni, che permette di sentirsi a proprio agio sempre e che ci assicura di avere indosso la « cosa » giusta al momento giusto.

Nella produzione di quest'anno, la Benetton, pur restando agganciata allo stile sportivo, sia nel taglio sia nella lavorazione, sta lanciando e proponendo delle « variazioni » sul tema. Una novità è rappresentata dalla tendenza sempre più accentuata di ispirarsi, nei modelli e nei concetti, a tutti gli elementi di moda degli anni Trenta. I modelli sono soprattutto comodi, larghi, avvolgenti, spesso arricchiti da cinture negligenemente annodate. Vanno molto i cardigan lunghissimi, da abbinarsi con le gonne a pieghe, i pull peruviani corti e larghi da indossare sopra le ampie camicie di terno sportivo o sopra le magliette dolcevita, i giubbotti tipo motociclista con zip e il pullover tipo gilet con scollatura a « V ».

I colori sono spenti, smorzati, morbidi: le sfumature delicate del verde sottobosco, le tonalità cupe del rosso bordeaux, del ruggine, i toni sommessi del beige, dell'écru, del grigio perla e dell'azzurro carta da zucchero. Tutto questo si trova nella felice collezione della Benetton contrassegnata dal simpatico motivo dei tre cavallini galoppanti, il marchio della ditta. L'inverno con i suoi mille problemi d'abbigliamento non è più per noi un imprevisto.



Foto sopra: completo in tessuto Supercolmar lana Lycra elasticizzata, con giacca a collo alto, tasche applicate sul davanti e a zip sui fianchi. Il pantalone fuoriscarpone è arricchito da impunture longitudinali sul fondo gamba. Sotto: per lui e per lei uguale modello Colmar, realizzato in differenti tessuti. Lui indossa quello in cotone impermeabile grattato, lei quello in antiglisse di nailon. Bordi e polsi in maglia impermeabilizzata a coste. Quattro tasche, ovatta termica agugliata all'interno. Questo modello viene realizzato in molti tessuti. È adatto per il tempo libero.



APPUNTAMENTO A COURMAYEUR

Dal 5 al 9 febbraio si svolgeranno a Courmayeur i campionati italiani assoluti di sci alpino. La località valdostana è pronta ad ospitarli.



La zona del Chécrouit è servita da ventitré impianti di risalita, con capacità di trasporto di oltre 15.000 persone all'ora. In Val Vény funzionano una seggiovia e una mezza dozzina di skilift.

Appuntamento a Courmayeur dal 5 al 9 febbraio per i campionati italiani di sci: Piero Gros, Gustavo Thöni e compagnia con la loro presenza saranno l'ulteriore conferma di un successo che poche stazioni invernali possono vantare, una storia vecchia di secoli, un presente dorato, un futuro luminoso. Già i romani giunsero ai piedi del Monte Bianco e Curia Major fu, per la Val d'Aosta, un centro di notevole importanza: i cronisti dell'epoca

non dicono se qualche legionario tentò di sciare sullo Chécrouit o qualche console condusse le sue coorti a una scalata collettiva delle Grandes Jorasses, ma è certo che i materiali auriferi di cui era ricco lo Chétif portarono un po' di linfa alle dissestate finanze della città eterna. Passarono i secoli, Courmayeur ebbe i suoi bravi feudatari e il suo castello turrito; poi, nel 1676, le fonti di acque minerali fecero arrivare i primi turisti e nel 1786 il sogno di

De Saussure diventava realtà: per la prima volta l'uomo metteva il piede sulla cima di una montagna importante ed era giusto che questa fosse il Monte Bianco, la più alta della catena alpina.

Da quel momento la fama di Courmayeur non si arrestò più: gli alpinisti ne fecero una delle loro capitali mondiali, i villeggianti si moltiplicarono, la famiglia Savoia venne a riposarsi delle immensi fatiche del regnare e il buon Carducci dedicò qualche

verso. Poi venne lo sci. Una autostrada fino ad Aosta e una superstrada che consentono di arrivare quassù anche in pieno inverno senza catene, una distanza di soli 150 chilometri da Torino e 180 da Milano, una quota di 1200 metri adatta a gente di tutte le età; e, come se non bastasse, il Monte Bianco davanti, un colosso rosato dal sole o fumante per la tormenta, una visione che fa sgranare gli occhi anche a chi ha già ammirato i più

SEGUE

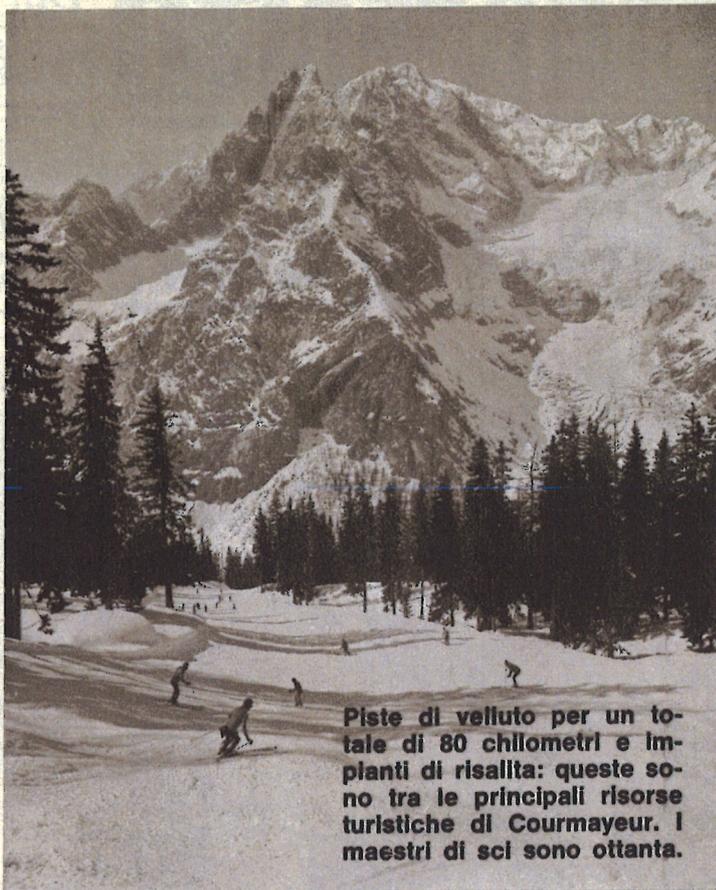
APPUNTAMENTO A COURMAYEUR

SEGUITO

entusiasmanti spettacoli della natura: ecco le ragioni del successo di Courmayeur.

Diecimila posti letto nei condomini e tremila negli alberghi: Courmayeur ha ormai raggiunto le dimensioni di una cittadina. Ma perché tutta questa gente sale fin quassù? Pochi per l'alpinismo, pochi per l'aria buona: vengono per lo sci e Courmayeur, che per troppi anni aveva trascurato questo sport che è ormai fatto sociale, in poche stagioni ha saputo adeguarsi, recuperare tutto il terreno perduto e balzare ai primi posti fra i centri invernali italiani.

Da Entrèves, a pochi passi dall'imboccatura del tunnel del Bianco, parte una funivia che è un capolavoro di ingegneria: il primo tronco conduce a Le Pavillon, il secondo ai 3200 metri del Rifugio Torino, base per lo sci estivo sui ghiacciai del Gigante attrezzati con alcuni skilift, un ultimo tratto infine giunge alla Punta Helbronner, a circa 3500 metri, dove è segnato il confine con la Francia. Di qui si prosegue con una cabina fino ai 3842 metri dell'Aiguille du Midi, la quota più alta raggiunta in Europa da un impianto di risalita, e si scende fino a Chamonix attraversando la Mer de Glace. L'impianto, utilizzabile tutto l'anno per un'escursione indimenticabile, offre anche agli sciatori due superbe discese: d'inverno, sul versante italiano, il ghiacciaio del Toula, consigliabile soltanto ai più esperti, e in primavera, dal lato francese, la Vallée Blanche, 18 chilometri di discesa con ben poche difficoltà, completamente «immersi» nel massiccio del Bianco, dall'Aiguille du Midi a Montenvers.



Piste di velluto per un totale di 80 chilometri e impianti di risalita: queste sono tra le principali risorse turistiche di Courmayeur. I maestri di sci sono ottanta.



Ma la vera zona sciistica di Courmayeur è quella dello Chécrouit e dello Chétif. Qualche cifra può dare un'idea dell'immensità della zona a disposizione: 23 impianti di risalita, una capacità di trasporto orario di oltre 15 mila persone, 80 chilometri di piste, 80 maestri di sci, 10 macchine per la battitura e la manutenzione delle piste. Si parte dal centro di Courmayeur o dal paesino di Dolonne, sull'altra riva della Dora, per salire con una cabinovia e una funi-

via fino ai 1700 metri di Plan Chécrouit. Di qui un'altra cabinovia conduce ai 2260 metri del Col Chécrouit e due funivie rispettivamente alla Cresta Youla (2624 metri) e alla Cresta d'Arp. Di qui parte la pista più lunga di Courmayeur, quella che in 9 chilometri di tracciato di media difficoltà copre 1500 metri di dislivello fino a Dolonne.

Alla zona dello Chécrouit, che oltre agli impianti principali comprende anche una seggiovia e una mezza

dozzina di skilift, si unisce la zona della Val Vény, quella valle che soltanto in pochi anni è diventata dominio dell'uomo in quanto la difficile strada che la percorre d'inverno non è agibile. Qui il nucleo degli impianti è costituito dalla funivia, una delle più potenti del mondo, che in poco più di tre minuti copre oltre 600 metri di dislivello: questo autentico «tram delle nevi» è circondato da tre seggiovie bipostrate e da una serie di skilift che aprono piste





bellissime come la « Gigante » o la « Competizione » tracciate con larghezza nel folto della pineta. Sono piste strane, quelle della Val Vény: larghe, curate, senza trabocchetti, adatte a far sciare contemporaneamente migliaia di persone, eppure la natura non ne ha risentito, quei pochi alberi abbattuti sono già stati rimpiazzati da migliaia di altri abeti, il fondo è stato inerbato e d'estate è di un verde più intenso di prima.

Se lo sci e l'alpinismo

hanno il posto d'onore per i turisti di Courmayeur, non è detto però che quando scende la sera si spengano tutte le luci, si vada a letto con le galline e lupi e orsi bianchi circolino per le strade del paese. Senza arrivare alle vette di Saint Moritz o di Gstaad, anche Courmayeur sa essere mondana, ha i suoi bravi locali dove è facile fare le ore piccole e soprattutto una massa di ristoranti che sono la tentazione più grande a dimenticare lo sci: le spe-

cialità di Egidio al K2, il Vieux Pommier o quel tempio della buona cucina che è la Maison de Filippo ad Entrèves fanno trascurare volentieri Youla e Chécrouit. Da Leo alla Maison sono stati tutti: Rumor e Saragat, Tognazzi e gli astronauti russi, i piloti Lancia e Ferrari e i principi del Giappone. Proprio a Tokio Leo ha restituito la visita, ha cucinato per centinaia di persone, per la « crema » della città e fra mocetta e spaghetti affumicati, trotta

alle mandorle e carbonata, coppa dell'amicizia e gelato al miele, i poveri giapponesi, stravolti dall'abboffata più epica della loro vita, alla fine hanno avuto soltanto la forza di gridare « banzai » per festeggiare la cucina valdostana.

Sciare su piste da favola, mangiate bene, fate una gita in aereo sul Bianco, divertitevi, a Courmayeur si può. I campionati italiani stanno per arrivare: Courmayeur è pronta ad accoglierli.

GIGI MATTANA

"GRANDI MARCHE MILANESIO"

Con la collaborazione delle ditte Spalding (Caber e Persenico), Salomon, Dynastar, Fischer e Lamborghini, ha avuto inizio a Sestriere il Campionato «Grandi Marche Milanesio Sport». Dopo la disputa della Coppa Caber, che ha avuto luogo il 12 gennaio a Sestriere, i prossimi appuntamenti risultano così fissati: **11 febbraio** a Melezet per la Coppa Dynastar (discesa libera per giovani); **23**

febbraio a Sansicario per la Coppa Spalding Persenico (slalom gigante per i seniores); **2 marzo** a Beaulard per la Coppa Lamborghini Sci (slalom gigante per i giovani); **9 marzo** a Sansicario per la Coppa Salomon Attacchi Ski (slalom gigante per gli juvenes); **6 aprile** a Praly per la Coppa Ski Fischer (slalom gigante per i seniores). Numerosi premi individuali e per società.

W COURMAYEUR
FUNIVIE VAL VENY S.p.A.

DI FRONTE AL MONTE BIANCO
22 IMPIANTI DI RISALITA
80 Km. DI PISTE

FUNIVIE VAL VENY - UFFICIO GARE E MANIFESTAZIONI
CASELLA POSTALE 96 - TEL. 0165-83.442
11013 COURMAYEUR (AOSTA)

■ Per mancanza di neve, la gara indicativa per i giovani, di qualificazione zonale, denominata Coppa Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Limone Piemonte, messa in calendario dallo Sci Club Limone a Limone Piemonte, si è disputata sulle nevi di Sestriere. Le classifiche. **Femminile:** 1. Antonella Boggio (Sestriere) 1'14"35; 2. Ivana Scardoni (Bardonecchia) 1'15"74; 3. Luisa Sciaccaluga (Bardonecchia) 1'16"56. **Maschile:** 1. Massimo Poncet (Gruppo Sportivo Esercito) 1'10"34; 2. Maurizio Poncet (Gruppo Sportivo Esercito) 1'10"66; 3. Gianluca Sella (Cai Mosso) 1'11"15; 4. Roberto Parola (Prato Nevoso) 1'11"92.

■ Si è disputato all'Alpe di Mera uno slalom gigante per juniores e aspiranti valido per l'assegnazione del Trofeo Galli Macco. Le classifiche. **Femminile:** 1. Daniela Prandina (Mesa) 1'29"9; 2. Cinzia Sassone (Buffarola) 1'41"6; 3. Tiziana Coda Cap (Pietro Micca) 1'50"0. **Maschile:** 1. Paolo Ferla (Mera) 1'20"3; 2. Giuliano Alesina (Varallo) 1'22"4; 3. Marco Rolando (Varallo) 1'23"8.



A STORACI-NOSEDA LA COPPA CANALI

■ Per merito dei discesisti Nicola, Mesori e Falchero, lo Sci Club Pietro Micca di Biella si è aggiudicato la Coppa Città di Vercelli, organizzata dal Cai Vercelli a Punta Indren di Alagna. Le classifiche. **Femminile:** 1. Paola Caccia (Cus Torino) 1'36"00; 2. Beatrice Gagliardini (Alagna) 1'48"75; 3. Anna Pietropaolo (Alagna) 2'02"28. **Maschile:** 1. Gilberto Nicola (Pietro Micca) 1'22"22; 2. Massimo Biasetti (Bielmonte) 1'23"00; 3. Stefano Giacosa 1'24"42.

MACCHINE PER LA NEVE *Pirotech* • M



OGGI
PIU' CHE MAI

allineamento Fojanini

è una nuova concezione della tecnica e della eleganza sportiva, frutto di oltre 20 anni di esperienza

FOJANINI SPORT

P.le Martini, 1
Tel. 59.26.17
20137 Milano

sci - tennis - pattinaggio - abbigliamento

Figli di A. SALMOIRAGHI

FORNITURE PER GARE

- Numeri pettorali
- Teloni «arrivo» - «traguardo» - «partenza» - ecc.
- Bandiere slalom e segnapista
- Megafoni - Radiotelefoli
- Diplomi - Attestati - Pergamene

Listini a richiesta

Sede: 20154 Milano - Via E. Biondi, 1 - Tel. (02) 31.57.94
Stab.: 20025 Legnano - V. Bramante, 63 - Tel. (0331) 54.80.30



SPECIAL SKI

Calzerotti, Calzettoni e Sottopantaloni

DD

Eleganza, Comodità, Solidità

NEI MIGLIORI NEGOZI SPECIALIZZATI

DORÉ-DORÉ 10, Fontaine-les-Grés . France

Sull'anello di fondo di Valle Stretta, nei pressi di Bardonecchia, si è disputata una gara riservata ai seniores e ai giovani, valida per il secondo Trofeo Lillo Colli, vinto dallo Sci Club Bardonecchia. Le classifiche. **Aspiranti femminile:** 1. Maria Rosa Garneri (Valle Maira) 6'16"1. **Seniores femminile:** 1. Vittoria Oddone (Ski Fondo Ivrea) 27'07"4; 2. Enrica Traversa (Ski Fondo Ivrea) 27'35"6; 3. Antonella Ardito (Cus Torino) 30'27"2. **Aspiranti maschile:** 1. Giuseppe Tassone (Bardonecchia) 55'12"9; 2. Roberto Perdoncin (Bardonecchia) 1.03'33"8. **Seniores maschile:** 1. Giacomo De Matteis (Ski Nordico) 40'12"6; 2. Luigi Martinasso (Bardonecchia) 41'48"4; 3. Claudio Martin (Sansicario) 42'31"0. **Seniores maschile:** 1. Fortunato Conelli (Valle Maira) 54'51"4; 2. Roberto D'Angelo (Ski Fondo Ivrea) 1.00'13"0; 3. Luciano Irlanda (Ski Nordico) 1.00'32"7; 4. Sebastiano Scalet (Bardonecchia) 1.01'11".

Liliana Storaci dello Sci Club Sestriere e Luca Nosedà dello Sci Club Sportinia si sono aggiudicati il primo posto nello slalom speciale valido per la Coppa Giolitto Canali, prima prova del Criterium italiano dello slalom speciale a Sauze Oulx. Le classifiche. **Femminile:** 1. Liliana Storaci (Sestriere) 10"6; 2. Patrizia Piacenza (Juventus) 1'11"4; 3. Tiziana Ferraris (Sansicario) 1'16"6. **Maschile:** 1. Luca Nosedà (Sportinia) 10"6; 2. Sergio Griot (Sestriere) 1'02"6; 3. Piero Tartara.

Il campionato dei giornalisti italiani sciatori si svolgerà quest'anno a Saint Grée Viola, in provincia di Torino, dal 10 al 15 febbraio. I partecipanti saranno ospitati al La Grange.

LO SCI CLUB SESTRIERE VINCE IL GIGANTE DELLA SARMIENTO SPORT

Per merito degli atleti Ferrero, Griot, Fiore, Tartara e Colarelli, lo Sci Club Sestriere si è aggiudicato la Coppa Sarmiento Sport, gara di slalom gigante organizzata dallo Sci Club Bardonecchia sulle pendici dello Jaifferau. Le classifiche. **Allievi femminile:** 1. Silvia Ferro (Bardonecchia) 1'19"1; 2. Federica Ferrero (Sestriere) 1'19"8; 3. Liliana Storaci (Sestriere) 1'20"1. **Allievi maschile:** 1. Sergio Griot (Sestriere) 1'15"1; 2. Davide Accornero (Sestriere) 1'15"3; 2 ex. Giovanni Valla (Sestriere) 1'15"3. **Ragazzi femminile:** 1. Annalisa Fiore (Sestriere) 1'26"2; 2. Michele

la Ferraris (Sestriere) 1'27"6; 3. Manuela Galeazzi (Lancia) 1'28"6. **Ragazzi maschile:** 1. Oscar Tartara (Sestriere) 1'17"9; 2. Mattia Nosedà (Sportinia) 1'19"6; 3. Andrea Grisa (Bardonecchia) 1'22"7. **Giochi della Gioventù femminile:** 1. Sara Negri (Bardonecchia) 58"8; 2. Chiara Tartara (Sestriere) 1'05"6; 3. Mariella Cagliaris (Bardonecchia) 1'07"9. **Giochi della Gioventù maschile:** 1. Paolo Colarelli (Sestriere) 56"8; 2. Stefano Bosio (Monviso) 57"2; 3. Denis Gessaroli (Bardonecchia) 57"3. **Cuccioli:** 1. Magda Callieri (Lancia) e Vittorio Zunino (Bardonecchia).

COPPA PIEMONTE PRIMO ROUND

La prima prova della Coppa Piemonte, organizzata dallo Sporting Club Juventus sulla pista Chamusset di Melezet, è stata vinta da Luisa Sciacaluga dello Sci Club Bardonecchia e da Maurizio Poncet del Gruppo Sportivo Esercito. Le classifiche. **Femminile:** 1. Luisa Sciacaluga (Bardonecchia) 1'20"1; 2. Barbara Dalmasso (Limone) 1'20"5; 3. Nadia Nosenzo (Juventus) 1'21"9. **Maschile:** 1. Maurizio Poncet (Gruppo Sportivo Esercito) 1'13"7; 2. Gianluca Sella (Mosso) 1'14"0; 3. Roberto Parola (Prato Nevoso) 1'15"4; 4. Roberto Pezzana (Juventus) 1'15"9.



doubletèx

l'anima dello sciatore adottata da grandi campioni

Sottotuta in doppio tessuto di lana (all'esterno) e cotone (all'interno), mantiene il corpo asciutto ed a temperatura costante. Di notevole leggerezza e perfetta aderenza non impaccia alcun movimento.

prodotto e brevettato dal
MAGLIFICIO
CERVINO
BIELLA



SIG 75

GRENOBLE ALPEXPO

dall' 1 al 4 marzo 1975

36.000 m² al servizio del mercato internazionale più specializzato per l'attrezzatura 'sport d'inverno'

18° salone professionale internazionale degli articoli di sport invernale

sotto il patrocinio della Camera Sindacale dei dettaglianti e della F.I.F.A.S.

alpeexpo 38029 GRENOBLE CEDEX - TEL. (76) 09.80.26 - FRANCIA
riservato ai compratori professionali

per qualsiasi informazione, indirizzare il tagliando alla delegazione in Italia del SIG - Mostre Specializzate Francesi - via Meravigli n. 12 - 20123 MILANO - telefoni 863.042, 800.979

nome _____ società _____ via _____
città _____ C.A.P. _____ tel. _____
vi prego d'inviare la documentazione e una tessera di invito.

FOTO ZUCCO

ANCHE AMERICA U.S.A. ARVIL

SIMMONS KM. 184,899
batte il vecchio record

ARVIL[®]
ABBIGLIAMENTO
SPORTIVO

CAMPIONE DEL MONDO
ALBERTELLI
materiale di serie km. 164,308

CAMPIONE D'EUROPA
MEYNET
materiale da gara km. 187,500